

FOGLIO DI COLLEGAMENTO UNITÀ PASTORALE “SUSEGANA”

upsusegana.it

DOMENICA 24 novembre 2024
INSERTO



Abbiamo pensato di aggiungere ogni tanto al nostro foglietto parrocchiale una specie di inserto, per raccontare qualcosa di quello che sta capitando nella nostra unità pastorale. Ne sentiamo il bisogno per far crescere il senso di comunità e di partecipazione. In questi mesi, con i consigli pastorali e degli affari economici e con i comitati di gestione delle scuole materne, abbiamo maturato alcune scelte che stanno prendendo corpo: il percorso di progettazione partecipata circa le strutture delle parrocchie e la rete delle scuole materne. Della rete delle scuole vi parleremo in un prossimo inserto. Stanno poi capitando cose belle a qualcuno di noi, proprio in nome dell'essere comunità e chiesa: Emiliano Zuccolotto sta partecipando come delegato della nostra diocesi al Sinodo.

E' un inserto senza molte pretese: non è accattivante dal punto di vista della impaginazione e chiede lo sforzo di leggere e di custodire quanto viene presentato: garantiamo che dentro c'è vita, quella nostra che cerca di far emergere qualcosa che sa anche di Dio e di futuro.

PRIMA ASSEMBLEA SINODALE DELLE CHIESE IN ITALIA

Dal **15 al 17 novembre** si è tenuta a **Roma** presso la basilica di San Paolo fuori le Mura la prima assemblea sinodale delle Chiese in Italia. Questo evento ha rappresentato una tappa fondamentale della “fase profetica” del cammino sinodale avviato nel 2021 dalla CEI. All'assemblea hanno partecipato circa mille delegati: i vescovi di ogni diocesi italiana erano accompagnati da un numero di laici proporzionato alle dimensioni della diocesi. La nostra diocesi era rappresentata, oltre che dal nostro vescovo, da don Andrea Dal Cin (vicario per la pastorale), dal dott. Gianantonio Dei Tos (ex direttore dell'Ulss 7), da Francesca Cescon della parrocchia di Fontanelle e da **Emiliano Zuccolotto della parrocchia di Colfosco. I**

partecipanti erano suddivisi in tavoli da dieci persone (cinque delle quali laici) e ogni tavolo aveva un tema da trattare. Emiliano sedeva al tavolo che aveva come argomento i ministeri da affidare ai laici nelle comunità. L'obiettivo di questa prima assemblea era quello di discutere i Lineamenti, un documento che sintetizza le riflessioni delle comunità locali e propone linee guida per il futuro della Chiesa in Italia.

Abbiamo chiesto a Emiliano di raccontare le sue impressioni al ritorno dall'assemblea:

“Partecipare alla prima assemblea sinodale delle Chiese in Italia è stato un momento significativo e arricchente che ho vissuto con grande gratitudine. Si è trattata di un'esperienza concreta e tangibile di sinodalità che mi ha consentito - attraverso il lavoro condotto nei tavoli - di confrontarmi con persone di diverse provenienze non soltanto geografiche ma anche culturali e esperienziali. Attorno al tavolo, infatti, erano seduti vescovi, sacerdoti, suore e laici, tutti posti sullo stesso piano con l'obiettivo principale di ascoltarsi e dialogare fra loro. Seppur con visioni diverse, l'occasione ha permesso a ciascuno dei partecipanti di esprimere liberamente le proprie opinioni e le proprie proposte. Tutti hanno avvertito l'urgenza di un cambio di prospettiva della Chiesa di oggi che dovrebbe uscire dalla logica del "si è sempre fatto così". Non sono mancate differenze di opinioni, ma insieme si è cercato di trovare punti di convergenza. Pur consapevoli del periodo di crisi che stiamo attraversando, in questa fase di lavori si è respirato un rinnovato entusiasmo per la missione della Chiesa e la corresponsabilità, si è accesa la speranza per una Chiesa più inclusiva, capace di dialogare con il mondo attuale e aperta alla necessità di cambiamento”.

Ora – quanto emerso dalla prima assemblea – dovrà essere rielaborato dalle varie diocesi e sarà reso definitivo durante la seconda assemblea che si terrà a Roma dal 31 marzo al 4 aprile 2025.



PASSEGGIATE URBANE

Percorso di progettazione partecipata

Nell'Unità Pastorale di Susegana abbiamo iniziato a maggio un cammino di "progettazione partecipata" riguardante le nostre strutture (chiese, oratori, canoniche, campetti, strutture per le sagre...). Il "partecipata" sta a dire che vorremmo arrivare a scegliere che cosa fare delle nostre strutture non solo come singola parrocchia, ma dentro un respiro di UP; vorremmo cioè provare a pensare al loro senso pastorale dentro un servizio più grande che possono avere, dato dall'UP e dal territorio, senza con questo dimenticare i bisogni di ogni singola comunità. Ci sembra che il cammino intrapreso possa farci crescere come comunità che collaborano e si pensano insieme, facendo un esercizio di comunione molto pratico.

Ci aiuta in questo 593 Studio di Castelfranco Veneto, in particolare nelle persone degli architetti Michele Sbrissa e Anna Manea.

La dimensione partecipata l'abbiamo sperimentata fin dai primi incontri: siamo stati chiamati, infatti, a immaginare insieme un percorso che ci permetta di decidere che priorità darci. Si è così scelto di partire con delle PASSEGGIATE URBANE: ci siamo resi conto che come membri dei consigli pastorali e degli affari economici non abbiamo una conoscenza precisa delle strutture della nostra parrocchia; meno che meno sappiamo che cosa c'è nelle altre parrocchie della UP. Per poter fare un esercizio di progettazione e scelta che possa diventare realtà occorre essere consapevoli di quello che c'è e di quello che non è subito evidente.

Così sabato 16 ci siamo ritrovati alle 15.00 fuori della chiesa di Susegana. Nel giro



di un'oretta abbiamo visitato oratorio, l'ex casa del sagrestano, i campetti e le strutture adiacenti, la canonica. Abbiamo ascoltato una presentazione del luogo, abbiamo osservato e fatto domande. Abbiamo raccolto dati su delle schede, per poter poi offrire anche a chi non c'era degli elementi di lettura e analisi abbastanza precisi. E abbiamo cominciato a condividere impressioni e pensieri.

Alle 16.30 eravamo a Crevada: prima la Chiesa, poi la canonica e infine il salone parrocchiale con la cucina per la sagra e lo scoperto che c'è dietro.



Nel tepore del salone abbiamo cominciato a raccontarci quanto abbiamo visto. Ci siamo dati la libertà di dire, contenti di avere tra di noi chi vede per la prima volta gli ambienti e può avere una parola svincolata da tradizioni e da legami affettivi. Sono emersi problemi su cui intervenire rapidamente; si è

cominciato a immaginare soprattutto possibili scenari di proposte per il futuro. Si è capito anche che su alcune questioni non è in gioco solo una comunità parrocchiale e neppure l'UP, ma ci sarà bisogno di entrare in alleanza con altri soggetti del territorio. Non si è mai persa di vista la finalità comunitaria e di servizio, che fa parte del patrimonio genetico delle nostre comunità cristiane.

C'è in programma la passeggiata urbana per Colfosco e per Ponte della Priula.

Poi ci sarà tutto il resto del cammino, con il desiderio di condividerlo con la comunità, come stiamo facendo ora, ma anche in maniera più dettagliata.